

Oggetto: Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018/2020. Aggiornamento e adeguamento precedente PTPC-PTTI 2017/2019.

La sottoscritta, dottoressa Debora Donati, in qualità di Segretario dell'UTI MEDIOFRIULI, giusto provvedimento del Presidente n. 1/2018, in sostituzione del Dottor Giuseppe Calderaro, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (in seguito RPCT) dell'Unione Territoriale Intercomunale MEDIOFRIULI, assente per malattia, provvede ad aggiornare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019. In prosieguo detto piano sarà denominato PTPCT (2018-2020) e potrà essere oggetto di successivi e più puntuali variazioni da parte del RPCT, titolare di sede.

CONTESTO INTERNO/ESTERNO (sotto il profilo normativo)

L'UTI MEDIOFRIULI è sorta di diritto 15/4/2016 per effetto dell'articolo 56 quater della legge regionale 12/12/2014 n. 26 ed ha cominciato ad operare, in virtù della stessa disposizione, dal 1/7/2016.

Essa è costituita dai seguenti sei comuni: Basiliano, Bertolo, Lestizza, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo per una popolazione complessiva di 21.291 abitanti, censimento 2011, ed una superficie di 216,10 kmq complessivi.

Il perimetro, tuttavia, dell'intera unione così come prevista dalla citata legge, vedasi allegato C bis, è molto più ampio, comprendendo altri cinque comuni che, però, fino ad oggi non hanno ritenuto di aderire all'unione; tra essi si registra il comune di Codroipo che conta una popolazione superiore ai 15.000 abitanti. La legge regionale n. 26/2014 si prefigge come obiettivo di realizzare nel triennio 2016/2018 il trasferimento, da parte dei comuni aderenti alle 18 UTI costituite, di sedici funzioni, di cui 10 esercitate attraverso le predette UTI e sei attraverso forme associative o le stesse UTI.

A seguito di diversi contenziosi l'attuale composizione delle 18 UTI, nelle quali è stato diviso il territorio regionale, risulta in buona parte incompleto.

L'UTI MEDIOFRIULI è, tra le 18 costituite, un'unione in stato di grave difficoltà, soprattutto per l'evidente carenza di personale in ragione della partecipazione alla stessa di enti demograficamente molto piccoli; il Comune di Basiliano, comune capofila, conta una popolazione di poco più di 5000 abitanti, mentre gli altri cinque dispongono di una media di circa 3000 abitanti.

La dotazione organica di ciascuno è di per sé ridotta al minimo per cui non è assolutamente facile realizzare, già ora e nel tempo, la costituzione di uffici unici per le suddette 16 funzioni previste dalla legge mediante trasferimento dello stesso.

Paradossalmente nel caso della nostra unione sarebbe più opportuno, per dare un senso di concretezza alle previsioni della legge regionale, di unificare da subito tutte le 16 funzioni in altrettanti uffici unici; la gradualità stabilita dalla legge ma derogabile, per volontà politica, dallo Statuto dell'unione, potrebbe determinare una maggiore funzionalità e giustificazione dell'intera forma associativa obbligatoria.

Le funzioni esercitate dall'Unione a decorrere dal 1 luglio 2016 e alla data odierna, ai sensi delle norme statutarie di cui agli artt. 6 e 7, sono quelle descritte nel piano di subentro approvato dall'Assemblea dei Sindaci nr. 71 del 28/12/2017 ed allegato al seguente piano.

Il piano triennale sconta alcune carenze per cui le aree di rischio attualmente da preservare sono fondamentalmente le seguenti:

- area del reclutamento di personale;
- area acquisti di beni e servizi;
- Suap;
- area Finanziaria;
- servizio contenzioso.

E' anche ovvio che le misure da adottare sono abbastanza limitate.

Ciò nonostante è stata predisposta una tavola rappresentativa dei rischi con le relative misure sulla base di quanto conservato dall'ANAC del PNA 2013 e degli aggiornamenti di cui alla propria deliberazione n. 12/2015;

la tavola è quivi allegata sub 1.

La Regione Friuli-Venezia Giulia è attualmente l'unica regione italiana che ha abolito le Province, ormai in fase di estinzione; la legge regionale n. 26/2014 e successive modificazioni ed integrazioni ha previsto che il personale provinciale fosse distribuito, sia come personale di staff, sia per le funzioni provinciali anch'esse trasferite alle Unioni, in parte alla regione ed in parte alle singole UTI.

Il procedimento di trasferimento di detto personale provinciale è attualmente in corso di svolgimento e se ne prevede la conclusione entro il mese di dicembre 2018.

Il contesto interno/esterno sotto il profilo normativo dà quindi una visione d'insieme particolarmente limitata negli indirizzi che questo piano triennale può prevedere; se dal 2018 ci saranno le condizioni per la unificazione ed attuazione di tutte le 16 funzioni previste dalla legge regionale il piano triennale 2018 /2020 sarà certamente più completo ed efficiente.

IL CONTESTO ESTERNO AMBIENTALE

La Regione Friuli Venezia Giulia, come risulta dalla relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia degli ultimi anni, potrebbe essere minacciata dalla criminalità organizzata, soprattutto ai fini del reinvestimento di proventi illeciti e dell'intromissione nel sistema degli appalti per opere economicamente rilevanti.

Tra le opere di maggior rilievo che riguardano la Regione Friuli Venezia Giulia si segnalano la costruzione della 3^a corsia dell'autostrada "A4" e delle infrastrutture connesse e collegate. Inoltre, potrebbe essere appetibile per la criminalità organizzata il previsto ampliamento del porto di Trieste, attraverso la realizzazione di una moderna piattaforma logistica. Mentre non si escludono possibili presenze di elementi collegati alla criminalità calabrese in Provincia di Gorizia, con particolare riferimento al monfalconese, eredità del fenomeno migratorio verso un'area che attirava manodopera nel periodo del boom economico italiano, la maggior concentrazione di soggetti verosimilmente riconducibili e/o vicini alla "Ndrangheta" si trovano nel versante orientale veneto.

Per la sua peculiare posizione geografica il Friuli Venezia Giulia ha un ruolo di crocevia strategico per i traffici illeciti di merci, armi e sostanze stupefacenti gestiti da autentiche holding criminali, costituite da organizzazioni criminali italiane e dei paesi dell'est e del centro Europa.

L'economia della Regione si presta per l'attività di reinvestimento di capitali illeciti nei settori del commercio dei capi di abbigliamento, ristorazione ed attività ricreative.

Questo Comune pur vivendo una fase di decrescita legata a fattori modificativi del mondo del lavoro e dell'economia locale, mantiene ancora intatto il suo profilo dimensionale fondato su una Collettività dedita al lavoro, alla promozione della cultura e delle tradizioni, a questa legate ed intimamente connesse. L'Amministrazione Comunale pone particolare attenzione alle situazioni di disagio sociale cercando di incidere in materia di welfare.

Non si rileva una pericolosa presenza di criminalità se non nell'ordine relativamente normale del fenomeno e comunque non incidente sulla regolare attività e terzietà dell'azione di governo e di amministrazione.

Non sono state rilevate forme di pressione che non siano quelle conseguenti alle continue richieste di promozione economica e di ancora maggiore tutela delle classi meno avvantaggiate.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In ragione dell'organizzazione Statutaria dell'unione soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione sono:

- l'Assemblea dei Sindaci
- l'Ufficio di Presidenza
- il Presidente dell'unione
- il Responsabile della prevenzione della corruzione
- i Titolari di incarico di posizione organizzativa
- l'Organismo Indipendente di Valutazione(O.I.V.)

OBIETTIVI PRINCIPALI

Il presente piano di prevenzione della corruzione si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018 /2020 si caratterizza, altresì, per gli interventi normativi che sono stati introdotti nell'anno 2016 e 2017 e cioè:

- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016)
- la deliberazione ANAC n. 831 del 04.08.2016 che approva il PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2016
- la deliberazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013
- la deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016 che contiene "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".
- la deliberazione ANAC n. 1022 del 22.11.2017 che approva l'aggiornamento 2017 al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE.

Al fine di essere più precisi sull'insieme normativo che disciplina l'intera materia tanto della corruzione quanto della trasparenza vanno agganciate, necessariamente:

- al Piano Nazionale Anticorruzione 2013 per quanto conservato da quello del 2016, in riferimento alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche già considerate da questo responsabile nel piano triennale di prevenzione 2016/2018 che si aggiorna con il presente.
- all'approvazione del nuovo codice dei contratti pubblici con il decreto legislativo n.50 del 18 aprile 2016, che va rapportato a quanto specificato, anche se con riferimento al vecchio codice (d.lgs. n. 163/2006), nella parte dedicata ai contratti pubblici sempre nella deliberazione ANAC numero 12 del 28/10/2015.

IL NUOVO PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2016 E LE MISURE DA PREVEDERE NELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE PER IL TRIENNIO 2017/2019.

Il nuovo PNA 2016, come il precedente, contiene disposizioni di indirizzo a tutte le Amministrazioni affinché le stesse possano elaborare piani di prevenzione della corruzione sia sotto il profilo soggettivo che oggettivo misurati e adeguati alla propria specifica organizzazione interna; per il caso che riguarda in particolare i comuni di piccole dimensioni, intendendo per essi quelli con popolazione al di sotto dei 15.000 abitanti, l'ANAC prevede alcune indicazioni che tenderebbero alla semplificazione degli adempimenti specie con riferimento alla materia della trasparenza.

In primo luogo il PNA 2016 rafforza la responsabilità del RPC disponendo che esso coincida con il Responsabile della Trasparenza; in via di fatto lo scrivente responsabile dell'anticorruzione e già dalla nomina anche responsabile della trasparenza.

Il PNA 2016 prevede la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che, per effetto della nuova disciplina (d.lgs n. 97/2016), comporta che l'individuazione delle

modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest’ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

In alcuni casi questa misura può essere adottata tenuto, per esempio nell’Ufficio Unico del personale, molte informazioni non possono non provenire dagli uffici dei Comuni aderenti; per cui poi sarà il servizio informatico ad inserirli nella relativa sezione della propria Amministrazione Trasparente; sarà adottato apposito atto organizzativo di questo RPCT.

Tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici stabiliti dagli organi di indirizzo politico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Se in tal senso gli organi di indirizzo politico vengano ad essere maggiormente coinvolti nella pianificazione triennale, altrettanto, in sede di verifica e controllo, vengono ad essere maggiormente coinvolti gli O.I.V. chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

In particolare va segnalato che per le UTI una delle diverse leggi di modifica dell’originaria L.r. n.26/2014, prevede che l’ufficio dell’Organismi Indipendenti di Valutazione non sia più monocratico ma collegiale; esso sarà nominato, alla data di scadenza dell’attuale ufficio monocratico.

Rotazione dei Responsabili delle Aree. Il PNA 2016 si sofferma abbondantemente sull’azione preventiva caratterizzata dalla rotazione del personale ed in particolare dei responsabili di area/dirigenti.

Verifica delle cause di incompatibilità o inconfiribilità il cui adempimento, in materia di trasparenza viene rafforzate mediante la previsione obbligatoria della verifica.

Whistleblowing: utilizzo di prodotto informatico dedicato.

Disciplina per i piccoli Comuni: Le soluzioni previste mediante le forme associative delle unioni e delle convenzioni tra comuni, l’ANAC preannuncia l’adozione linee guida sia in materia di gestione dei rischi sia in materia di trasparenza; l’assenza di personale come sopra indicata impedisce, al momento, di costituire un ufficio unico del RPCT per tutti i Comuni aderenti anche si limitatamente alle funzioni ora conferite.

Coordinamento fra gli strumenti di programmazione. L’Anac ricorda che l’attività di prevenzione della corruzione nonché l’osservanza delle norme sulla trasparenza, costituendo strumenti strategici dell’azione amministrativa, devono essere raccordati agli altri strumenti di programmazione dei comuni con particolare riferimento al DUP.

MISURE DA APPLICARE NEL PTPCT 2018/2020

RPCT : È necessario migliorare ed integrare il **decreto di nomina** con un ampliamento dei poteri e delle azioni del responsabile in rapporto alla struttura gestita e raccordare tali poteri ed azioni con attività di controllo che dovrà essere svolta dall’Organismo Indipendente di Valutazione, i cui poteri sono stati anch’essi aumentati.

ATTI ORGANIZZATIVI : Contenuto inderogabile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l’attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza e l’integrità che **attraverso atto organizzativo di questo Responsabile** il quale dovrà avvalersi di una unità di personale per la verifica periodica del rispetto di tali obblighi.

Altri e diversi atti organizzativi saranno adottati del RPCTI sia in materia di corruzione che in materia di trasparenza integrando le misure previste nei Piani triennali 2016/2018 con le innovazioni normative sopariportate.

Identificazione dei responsabili della trasmissione e dei responsabili della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni. Uno dei limiti della legislazione in materia di corruzione e trasparenza è "l'invarianza di spesa"; lo stesso PNA 2016 prevede che nei piccoli Comuni le due figure vengano a coincidere; ma l'equazione è abbastanza faticosa avuto conto della mole di informazioni da pubblicare. Per il momento, quindi, si segue l'indicazione dell'ANAC ma ci si augura di individuare una figura totalmente dedicata alla pubblicazione dei dati obbligatori.

In tal senso, come già detto in precedenza, questa distinzione sarà possibile considerata la natura dell'Unione e lo stretto contatto e flusso informatico che intercorre con l'Ufficio unico del personale.

OBIETTIVI STRATEGICI: In merito agli obiettivi strategici si rimanda alla sezione 1^ Piano della Trasparenza ed alla sezione 2^ Piano delle performance.

OIV: d'intesa tra il RPCT e l'OIV saranno concordati report periodici rispetto alla relazione annuale.

ROTAZIONE: in tutti piani degli anni precedenti è stato affermato il principio della infungibilità delle posizioni organizzative; tuttavia, alla lettura del Piano Nazionale 2016 si conferma che il suggerimento in merito alla "segregazione delle funzioni" sarà concretizzata in ogni area, saranno individuati i "responsabili di procedimento" che affianchino i responsabili di area, ma solo e soltanto se in quest'anno potrà essere definita una dotazione organica adeguata.

Le altre indicazioni formulate dall'ANAC per gli enti di piccole dimensioni saranno valutate caso per caso.

VERIFICA delle cause di incompatibilità o inconfiribilità: in attesa delle nuove linee guida preannunciate in proposito nel piano dall'ANAC, continuano ad applicarsi le disposizioni fin'ora vigenti con l'aggiunta delle verifiche previste tra gli obblighi di trasparenza.

Whistleblowing: viene utilizzato apposito software dedicato per gestire le procedure di segnalazioni anonime da parte dei dipendenti da estendersi possibilmente anche a soggetti estranei all'Amministrazione;

Disciplina per i piccoli comuni: il PNA 2016 dedica un'ampia parte alle unioni dei piccoli comuni; la situazione dell'unione del medio Friuli è particolarmente precaria stante la carenza di personale per cui attualmente non è possibile istituire una figura unica è un piano unico per tutti i comuni aderenti, per cui questa opportunità sarà valutata in prosieguo.

Nelle more, ovviamente, di semplificazioni operative che rendano più agevoli e più sentite le operazioni relative alla previsione ed alla gestione dei rischi corruttivi ed in particolare delle misure relative agli adempimenti della trasparenza, le previsioni contenute nel precedente piano triennale del Comune capofila di Basiliano rimarranno tali come input organizzativo fino al riesame complessivo della materia, alla luce del completamento della unione stessa e anche delle preannunciate linee guida dell'Anac.

Importante è la semplificazione introdotta dall'art. 6, co. 6, del decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 «*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*» secondo cui gli enti locali con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti possono individuare un unico soggetto quale "gestore comune" delle segnalazioni di operazioni sospette.

Nell'unione verrà individuato dal Presidente il soggetto responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA), appena ciò sarà possibile.

Coordinamento fra gli strumenti di programmazione: questo piano conterrà il piano delle performance per l'anno 2018 che costituirà allegato componente essenziale, anche, del DUP 2018.

Esternalizzazioni: L'Unione non dispone di alcuna partecipazione in società a totale capitale pubblico né in controllo pubblico

Governo del territorio: di particolare rilievo è la sezione che il PNA dedica al governo del territorio, settore questo che può rappresentare un terreno fertile per la corruzione.

Approfondimenti aree di rischio dei contratti pubblici contenuti nella Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015.

Le aree di Rischio in parola, non previste nel piano triennale in essere, saranno oggetto di del prossimo piano triennale appena le relative funzioni saranno conferite, per disposizione statutaria, dai singoli Comuni all'unione.

IL DECRETO LEGISLATIVO 04.08.2016 n. 97, LE LINEE GUIDA ANAC – DELIBERAZIONI n. 1309 e n. 1310 DEL 28.12.2016 E LE MISURE DA PREVEDERE NELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE PER IL TRIENNIO 2017/2019.

Il decreto legislativo 04.08.2016 n. 97, nell'intervenire in modifica e semplificazione del decreto legislativo 03.04.2013 n. 33, ha come suo perno centrale l'introduzione del c.d. "accesso civico generalizzato" che si aggiunge ai due preesistenti " accessi" già previsti dall'ordinamento e cioè:

- accesso civico (art. 5 del d.lgs n.33/2013);
- accesso "documentale (artt. 22 e segg. Della legge 241/1990 e ss.mm.ii.).

Le differenze tra i tre tipi di accesso sono ben chiarificate nella deliberazione ANAC n.1309/2016 ove si legge:

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" (d'ora in poi "accesso civico") previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016.

L'accesso civico rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

I due diritti di accesso, pur accomunati dal diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, sono quindi destinati a muoversi su binari differenti, come si ricava anche dall'inciso inserito all'inizio del comma 5 dell'art. 5, "fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria", nel quale viene disposta l'attivazione del contraddittorio in presenza di controinteressati per l'accesso generalizzato.

L'accesso generalizzato si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (d'ora in poi "accesso documentale"). La finalità dell'accesso documentale ex l. 241/90 è, in effetti, ben differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso ex legge 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso». Mentre la legge 241/90 esclude, inoltre, perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso ivi disciplinato al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello "semplice", è riconosciuto proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al *dibattito pubblico*".

Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/90 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi.

Tenere ben distinte le due fattispecie è essenziale per calibrare i diversi interessi in gioco allorché si renda necessario un bilanciamento caso per caso tra tali interessi. Tale bilanciamento è, infatti, ben diverso nel caso dell'accesso 241 dove la tutela può consentire un accesso più in profondità a dati pertinenti e nel caso dell'accesso generalizzato, dove le esigenze di controllo diffuso del cittadino devono consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni.

In sostanza, come già evidenziato, essendo l'ordinamento ormai decisamente improntato ad una netta preferenza per la trasparenza dell'attività amministrativa, la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi/pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni.

Vi saranno dunque ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato.

Nel rinviare a quanto specificato nel § 6.3. si consideri, d'altra parte, che i dinieghi di accesso agli atti e documenti di cui alla legge 241/1990, se motivati con esigenze di "riservatezza" pubblica o privata devono essere considerati attentamente anche ai fini dell'accesso generalizzato, ove l'istanza relativa a quest'ultimo sia identica e presentata nel medesimo contesto temporale a quella dell'accesso ex l. 241/1990, indipendentemente dal soggetto che l'ha proposta. Si intende dire, cioè, che laddove l'amministrazione, con riferimento agli stessi dati, documenti e informazioni, abbia negato il diritto di accesso ex l. 241/1990, motivando nel merito, cioè con la necessità di tutelare un interesse pubblico o privato prevalente, e quindi nonostante l'esistenza di una posizione soggettiva legittimante ai sensi della 241/1990, per ragioni di coerenza sistematica e a garanzia di posizioni individuali specificamente riconosciute dall'ordinamento, si deve ritenere che le stesse esigenze di tutela dell'interesse pubblico o privato sussistano anche in presenza di una richiesta di accesso generalizzato, anche presentata da altri soggetti. Tali esigenze dovranno essere comunque motivate in termini di pregiudizio concreto all'interesse in gioco. Per ragioni di coerenza sistematica, quando è stato concesso un accesso generalizzato non può essere negato, per i medesimi documenti e dati, un accesso documentale."

Si rimanda per i particolari alla citata **deliberazione n.. 1309/2016** con il seguente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2016/1309/del.1309.2016.det.LNfoia.pdf>

Una delle conseguenze positive derivanti dalla introduzione dell'accesso civico generalizzato è che alcuni adempimenti previsti dal decreto legislativo 33/2013 sono stati abrogati dal decreto legislativo n. 97/2016; quantunque la ANAC suggerisca di continuare nel rispetto degli stessi, essendo assicurata, appunto, l'esperibilità dall'accesso civico generalizzato.

Sono stati abrogati i seguenti adempimenti:

1. consulenti e collaboratori: nella sottosezione suindicata non vanno più iscritti gli incarichi professionali che sono conferiti in attuazione del codice degli appalti; infatti trattandosi di incarichi di contratto di servizio per appalti di lavori, forniture o servizi non vanno più regolati con riferimento all'articolo 15 ma sono regolati dall'articolo 37 che richiede la pubblicazione di essi nella sottosezione "Bandi di gara e contratti".
2. È stato abrogato l'articolo 22 del decreto legislativo 33/2013 e quindi gli obblighi di pubblicazione relativi agli elenchi dei provvedimenti finali dei procedimenti relativi ad autorizzazioni e concessioni, concorsi e prove selettive del personale e progressioni di carriera.
3. È stato abrogato l'intero art. 24 del d.lgs. 33/2013 che si riferiva alla pubblicazione sia dei dati aggregati sull'attività amministrativa sia dei risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'art. 1, co. 28, della l. 190/2012. Pur rilevandosi un difetto di coordinamento con la l. 190/2012, si precisa che il monitoraggio periodico concernente il rispetto dei

tempi procedurali, in virtù dell'art. 1, co. 28, della l. 190/2012, costituisce, comunque, misura necessaria di prevenzione della corruzione.

4. l'art. 43 del d.lgs. n.97/2016 ha abrogato l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 118 che disponeva l'istituzione degli Albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, obbligo da ritenersi quindi assorbito dalle previsioni degli artt. 26 e 27 del d.lgs.n.33/2013.
5. Non sono più oggetto di pubblicazione obbligatoria gli schemi di provvedimento, le delibere di adozione o approvazione e i relativi allegati tecnici dei piani urbanistici generali ed attuativi.

Gli aspetti di maggior rilievo di cui al decreto legislativo n. 97/2016 e alla deliberazione ANAC n.1310 del 28/12/2016, alla quale comunque si rimanda per l'integrazione del presente piano, sono i seguenti:

- L'innovazione del piano triennale per la trasparenza e l'integrità che deve diventare uno strumento operativo strategico per la prevenzione della corruzione, da approvarsi, appunto, quale insieme di azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione.
- La precisazione ulteriore sulla qualità dei dati da inserire nella sezione Amministrazione Trasparente che si sostanzia in questi due punti:
 1. l'esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione: l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;
 2. indicazione della data di aggiornamento del dato, documento ed informazione: si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.
- In merito alla pubblicazione dei bandi di concorso l'articolo 19 del decreto legislativo 33/2013 è stato modificato aggiungendo l'obbligo di pubblicare, anche se in tempi successivi, tanto i criteri di valutazione delle commissioni di concorso tanto le tracce delle prove scritte, sicuramente dopo che le stesse si siano svolte.
- Innovazione anche in merito alle pubblicazioni dei dati relativi alle partecipazioni societarie dovendo considerare anche gli atti di costituzione o di modifica relativi alle stesse società.
- Le linee guida di cui alla delibera ANAC 1310 del 28/12/2016 contengono alcune precisazioni in materia di sanzioni che vanno ben considerate nell'azione di questo responsabile e dei responsabili delle aree.
- Altra importante innovazione è rappresentata dalla introduzione di ulteriori misure in materia di trasparenza delle risorse pubbliche (art. 4 bis d.lgs.33/2013). In primo luogo il legislatore coinvolge l'Agenzia per l'Italia Digitale che avendo rielaborato i dati del Siope dispone di un link denominato <http://soldipubblici.gov.it/it/home> sul quale sono pubblicati i dati e la natura di ciascuna spesa della pubblica amministrazione. Lo stesso articolo impone, altresì, ulteriori adempimenti per i servizi finanziari delle P.A.; la creazione cioè di un'apposita sottosezione, denominata anch'essa "soldi pubblici" nella quale siano inseriti, in attesa di precise disposizioni legislative, quanto suggerito dall'ANAC e cioè:
 - **Uscite correnti**
 - Acquisto di beni e di servizi
 - Trasferimenti correnti
 - Interessi passivi
 - Altre spese per redditi da capitale
 - Altre spese correnti

- **Uscite in conto capitale**
- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- Contributi agli investimenti
- Altri trasferimenti in conto capitale
- Altre spese in conto capitale
- Acquisizioni di attività finanziarie

Per ciascuna di tali tipologie di spesa, l'Amministrazione individua la natura economica delle spese e pubblica un prospetto con i dati sui propri pagamenti, evidenziando i nominativi dei "beneficiari" e, quale "ambito temporale di riferimento", la data di effettivo pagamento.

Considerata la natura dell'adempimento e le sanzioni applicabili con riferimento a quelle previste dall'articolo 47 del decreto legislativo 33/2013, lo svolgimento di tale adempimento è da considerarsi obiettivo strategico dell'amministrazione.

Inoltre, sempre in materia di risorse pubbliche, ai sensi delle disposizioni in materia di contabilità armonizzata, il Comune deve provvedere a redigere e a pubblicare, insieme al bilancio di previsione generale e semplificato, anche il Piano degli Indicatori, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio.

Infine è stato ampliato l'oggetto della pubblicazione dei tempi medi di pagamento annuale trimestrale, introducendo l'obbligo di pubblicare i tempi di pagamento anche delle prestazioni professionali prima non considerate.

In merito alla pubblicazione relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi, forniture l'Autorità ritiene che le pubbliche amministrazioni, siano tenute a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente"- sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 50/2016, nonché gli elenchi dei verbali delle commissioni di gara, ferma restando la possibilità di esercizio del diritto di accesso civico generalizzato ai predetti verbali, ai sensi degli artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. 33/2013. Gli atti in questione possono essere pubblicati nella predetta sotto-sezione, anche tramite l'inserimento del link di altre parti del sito, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 33/2013 nella sottosezione "opere pubbliche" il collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Bandi di gara e contratti", ove risultano pubblicati i dati in questione.

Inoltre l'ANAC fa presente che per quanto riguarda le modalità da seguire per la pubblicazione sul sito informatico dell'Osservatorio del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (e del programma triennale dei lavori pubblici), da effettuarsi ai sensi del citato art. 21, co. 7, del d.lgs. 50/2016, l'Autorità con comunicato del Presidente del 26 ottobre 2016 ha precisato che «*nelle more dell'adeguamento definitivo dei sistemi informatici dell'Autorità al fine di renderli idonei al ricevimento delle suddette comunicazioni le amministrazioni aggiudicatrici devono adempiere agli obblighi previsti dall'art. 21, comma 7, del Codice mediante la pubblicazione dei programmi sul proprio profilo di committente e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*».

CONCLUSIONI ED AZIONI per il triennio 2018/2020

Con riferimento a quanto premesso nel paragrafo contesto interno/ esterno –parte normativa si conclude che il piano triennale della prevenzione della corruzione **2018/2020** dell'UTI MEDIOFRIULI è stato approntato per quanto possibile stante la situazione descritta e potrà essere, specie per la parte che riguarda la trasparenza, con adeguata gradualità, man mano che la dotazione organica dell'Unione si rafforzi.

SEZIONE I^A - Piano Triennale per a Trasparenza e l'Integrità 2018/2020.

Come già affermato prima nei paragrafi precedenti, una delle novità normative è rappresentata dall'assorbimento del piano triennale per la trasparenza e l'integrità all'interno del piano triennale della prevenzione della corruzione.

In tal senso quest'ultimo contiene il piano triennale per la trasparenza che risente totalmente degli aggiornamenti introdotti dal decreto legislativo 97/2016.

Costituisce innanzitutto parte essenziale del presente piano la tabella generale degli adempimenti, ripresa integralmente dall'allegato uno alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, adattata con una colonna laterale nella quale sono indicati gli uffici responsabili per le pubblicazioni obbligatorie.

In merito alla organizzazione degli uffici si rimanda a quanto riportato in precedenza in esordio della narrativa che precede.

Detta tabella è riportata in allegato 2.

Ai fini dell'attuazione delle misure previste nell'attuale piano della trasparenza, gli obiettivi strategici individuati dall'amministrazione sono i seguenti:

1. l'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito Web istituzionale con le modifiche apportate dal decreto legislativo n. 97/2016 e delibere ANAC 1309 e 1310 del 28/12/2016.
2. Attuazione dell'accesso civico generalizzato:
Misure da applicare: istituzione del registro degli accessi civici ed approvazione del relativo regolamento.
3. Formazione del personale:
Misure da applicare: organizzazione di un corso che illustri le pubblicazioni obbligatorie mediante, se è possibile, soluzioni in house o mediante la società regionale INSIEL S.p.A. o altro soggetto qualificato.
4. Attuazione di tutte le misure previste nell'allegato 1 e 2 del corrente piano.
5. Monitoraggio dell'applicazione tanto del piano di prevenzione della corruzione tanto del piano per la trasparenza e l'integrità.
6. Modalità per l'aggiornamento delle pubblicazioni: Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo:
 - a. Aggiornamento "tempestivo": Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene, di norma, nei dieci giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.
 - b. Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale": Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata, di norma, nei dieci giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.
 - c. Aggiornamento "annuale" In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene, di norma, nel termine di dieci giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

SEZIONE II^ - PIANO DELLE PERFORMANCE

Considerata la natura strategica ed organizzativa della pianificazione triennale in argomento è opportuno definire, di seguito, un Piano delle performance che costituisca linee guida e fonte di valutazione e assegnazione dei premi per il personale dipendente, in primo luogo dei responsabili di area.

In tal senso, quindi, sono redatte le tabelle individuali che sono raccolte **nell'Allegato 3**.

Data, 30.01.2018

Il Segretario dell'UTI MEDIOFRIULI
F.to dott.ssa Debora Donati

Allegato alla deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 71 del 28.12.2017

Oggetto: Piano di subentro dell'UTI MEDIOFRIULI per l'anno 2018

PREMESSE

Visto

- ✓ che con deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci n. 13 e 14 del 21.07.2016 veniva approvato il primo piano provvisorio di subentro nelle funzioni e del personale per la costituzione dell'UTI Mediofriuli con decorrenza 1 luglio 2016 per le funzioni statutarie assegnate all'Unione, a decorrere da quella data, nonché il primo piano del fabbisogno provvisorio;
- ✓ che successivamente con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 30 del 26.04.2017 e n. 34 del 01.06.2017 venivano rispettivamente approvati:
 - La programmazione triennale del fabbisogno del personale 2017-2019 e budget lavoro flessibile 2017
 - La definizione del piano occupazionale del personale di staff ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 9/2017

Alla luce delle predette determinazioni assembleari sono state assegnate le seguenti funzioni all'Unione:

1. funzione informatica
2. funzione segreteria, protocollo
3. funzione di gestione del personale
4. funzione suap
5. funzione di progettazione e programmazione europea
6. funzione pianificazione e programmazione territoriale a livello sovracomunale
- 7. funzioni catasto e statistica**
8. funzione del servizio sociale dei comuni
- 9. funzione di programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale**
- 10. funzione di Pianificazione di Protezione civile**
- 11. funzione di Procedure autorizzatorie in materia di energia;**
- 12. funzione di Organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale**

Le funzioni evidenziate in grassetto, sebbene assegnate all'Unione, non sono state materialmente attuate per carenza di personale; le altre funzioni, fatta eccezione per il servizio sociale dei comuni affidato per delega, ex lege all'ASP Moro di Codroipo vengono svolte dal personale dell'unione, sotto la direzione del segretario dell'UTI, in quanto e come si rende possibile in ragione del personale materialmente assunto che alla data odierna consta di numero 4 unità di lavoro a tempo pieno e indeterminato, di un dipendente in somministrazione lavoro, una dipendente comandata a tempo parziale (12 ore alla settimana) dalla Provincia di Udine e un dipendente acquisito per 10 ore alla settimana ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001.

In tal senso la situazione su descritta trova fondamento in quanto disposto dall'articolo 10 dello statuto dell'Unione ove si legge al comma due quanto segue: "Fino a quando non saranno perfezionate le incombenze di cui ai commi precedenti, la titolarità delle funzioni di cui al presente articolo resta incardinata in capo ai singoli Comuni e l'UTI svolge compiti di impulso e raccordo".

Nonostante tutto ciò l'UTI Mediofriuli, faticosamente, sta prendendo una sua fisionomia.

In questa fase, pur anche faticosissima, non si riuscirà, certamente, a completare il trasferimento complessivo di tutte le funzioni previste sia dallo statuto che dalla legge regionale n. 26/2014, almeno per tutte le funzioni declinate dall'articolo 27.

Nell'anno 2018 si prevede di assegnare all'Unione le ultime 2 funzioni previste dall'articolo 26 e cioè:

- le funzioni di gestione dei servizi tributari
- le funzioni di polizia locale

Inoltre l'Unione cercherà di realizzare anche la CUC per tutti i comuni aderenti; a tal fine occorrerà procedere alla assunzione di adeguato personale.

Sempre nel 2018, per quanto concerne l'art. 27, si prevede di assegnare all'Unione le funzioni relative ai Servizi finanziari e contabili, ed il controllo di gestione.

In quest'ultimo caso, considerato che non si riesce a realizzare, in virtù dei criteri di adeguatezza demografica stabiliti dalla normativa regionale, i conformi Sub-ambiti previsti dallo statuto, si procederà alla formazione di 2 poli che garantiscano un'iniziale aggregazione dei servizi finanziari e precisamente:

- Polo servizi finanziari UTI MEDIOFRIULI e Comune di Varmo
- Polo servizi finanziari Comuni di Basiliano, Sedegliano e Mereto di Tomba.

PIANO DI SUBENTRO PER L'ANNO 2018

Di seguito si riportano tutte le funzioni come sopra assegnate all'UTI Mediofriuli, secondo l'ordine stabilito dallo statuto della stessa, introducendo miglioramenti, aggiornamenti e innovazione.

FUNZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 26/2014

- A) Ufficio unico dei sistemi informativi e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi esteso, mediante convenzione UTI/Comuni, anche alle funzioni che rimangono in capo ai singoli Comuni aderenti. La funzione è assegnata dal 1 luglio 2016 con personale dedicato dal dicembre 2016**

Se il presente piano viene così approvato dalle singole giunte comunali ai fini dell'approvazione definitiva da parte dell'assemblea dei sindaci si può interpretare, per esigenze di economia procedurale, che l'estensione dell'ufficio unico anche alle funzioni che rimangono in capo ai singoli comuni aderenti possano prescindere dall'apposita convenzione consiliare richiesta dalla norma statutaria, atteso che lo schema convenzionale era stato già approvato l'anno precedente e che con questo atto possa ritenersi ribadito per gli anni futuri. I costi relativi al personale addetto al servizio informatico se non coperti integralmente dal bilancio dell'Unione saranno ripartiti tra i bilanci dei singoli comuni aderenti in ragione degli interventi effettuati, con appositi criteri definiti in seguito dall'Assemblea dei Sindaci.

Si registra che allo stato attuale i servizi informatici, pur con enormi difficoltà, sono riusciti a soddisfare le esigenze dei singoli comuni aderenti ed inoltre ad allestire un apposito appartamento, di proprietà del Comune di Basiliano, con le necessarie attrezzature informatiche per consentire la creazione dei primi uffici dell'UTI Mediofriuli.

B) Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo; La funzione è assegnata dal 1 luglio 2016 con personale dedicato dall'ottobre 2016.

La funzione è stata creata ed implementata dal soggetto che per primo è stato assunto direttamente dall'Unione nella persona della Dottoressa Manuela Sartore, trasferitasi per mobilità dal Comune di Codroipo; la funzionaria incardinata nella categoria D. profilo economico 4, ha implementato l'ufficio fino al momento in cui ha chiesto e ottenuto aspettativa, nel maggio 2017, per assumere il ruolo di responsabile delle Risorse Umane del Comune di Trieste, per un incarico dirigenziale ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 267/2000, con diritto alla conservazione del posto per tutto il periodo triennale dell'incarico.

A seguito della emanazione della legge regionale 9/2017 ed in particolare dell'articolo 17 della stessa legge, la dotazione organica dell'Unione è stata implementata con cinque figure di staff finanziate e garantite sotto il profilo della capacità assunzionali da parte della Regione FVG; di tali figure una, di categoria D profilo economico 1, è stata assunta occupando il posto, oltre al già citato posto conservato alla dottoressa Sartore, di istruttore direttivo dell'Area Affari Generali che è stato coperto mediante attingimento da graduatoria regionale, previa intesa, nella persona della Dottoressa Michela Chittaro, con decorrenza 18 settembre 2017.

Ovviamente la suddetta funzionaria che ha accettato anche l'assegnazione dei servizi del personale è attualmente in fase di formazione per cui non è nella condizione di poter assolvere a tutte le esigenze dell'ufficio in maniera piena e consapevole.

Ai fini della sua formazione ci si avvale temporaneamente di una figura professionale offerta dal COMPA, per pochissime ore settimanali, utile a fronteggiare le strettissime necessità dell'ufficio, mentre è assolutamente urgente affiancare la nuova assunta con una figura professionale che possa compiutamente aiutarla nella formazione soprattutto nella parte relativa alle attività meramente operative, concernenti gli aspetti più strettamente contabili che riguardano anche l'ufficio in questione.

Sotto il profilo della competenza giuridica si deve registrare un ottimo impatto della prestazione della neo assunta tenuto conto del suo compiuto bagaglio tecnico giuridico.

C) Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente; funzione assegnata dal 1 luglio 2016

La funzione non è stata ancora attuata nell'Unione; richiamandosi al precedente piano provvisorio di subentro del 2016 l'attuazione della stessa non richiede una particolare complessità realizzativa, atteso che sarebbe sufficiente stipulare con l'agenzia delle entrate- direzione territorio un'apposita convenzione a nome di tutti i comuni e consentire il rilascio delle visure a sportello presso i singoli enti.

D) Programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale; funzione assegnata dal 1 luglio 2016.

La funzione è stata parzialmente attuata, pur in assenza di personale dedicato, attraverso la stipula di un accordo schema di accordo per lo svolgimento di attività sperimentale di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al Piano Paesaggistico Regionale, tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia e l'UTI Mediofriuli; l'accordo comporta il finanziamento regionale di euro 20.000 per l'affidamento di incarichi professionali volti alla revisione ed aggiornamento al nuovo piano paesaggistico regionale dei piani regolatori dei comuni di Basiliano, Varmo e Mereto di Tomba.

L'intervento sarà realizzato nel 2018.

Naturalmente ai fini di una completa implementazione della funzione sarà necessario prevedere una figura professionale di categoria D che possa, anche solo parzialmente dedicata, curarsi della istruttoria degli atti amministrativi concernente la medesima funzione.

E) Statistica. La funzione è stata assegnata con decorrenza 1 luglio 2016.

La funzione non è stata attuata né ad essa è stato assegnato personale dedicato. Ai fini della approvazione dei Piani dell'Unione, nella quota relativa ai presupposti informativi di natura statistica, intesi a definire i fabbisogni di intervento pubblico, quantunque finanziato dalla Regione FVG, l'UTI Mediofriuli si è avvalsa della collaborazione del COMPA FVG. In tal senso quindi sono stati predisposti gli accordi con la Regione per ottenere i finanziamenti assegnati.

Si rimanda al successivo paragrafo concernente la centrale unica di committenza per la spendita dei finanziamenti regionali, ove sarà necessario prevedere almeno un'apposita figura professionale che possa essere dedicata alle procedure concorsuali necessarie.

F) Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo. La funzione è stata assegnata con decorrenza 1 luglio 2016.

La funzione è stata attuata all'interno dell'Unione con un discreto successo, dedicando ad essa una figura professionale specializzata attinta da un'agenzia di somministrazione lavoro per un rapporto di lavoro di 18 ore settimanali fino al 31 dicembre 2017.

Nel 2018 occorre prevedere all'interno del piano triennale del fabbisogno di personale una figura professionale, anch'essa part time per 18 ore settimanali attingibile da un'apposita graduatoria specialistica fornita dall'ente pubblico GECT di Gorizia.

Si rileva che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati presentati numero cinque progetti a finanziamento europeo, dei quali uno già finanziato per euro 142.000,00 euro, per realizzare azioni positive a favore degli anziani e dei soggetti più svantaggiati. Un altro, teso a favorire l'imprenditorialità delle donne sarà gestito dall'ente gestore delegato dei servizi sociali dei comuni ASP Moro di Codroipo.

G) Sistema locale dei servizi sociali di cui all' articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della legge regionale 6/2006. La funzione è stata assegnata con decorrenza 01 .01.2017.

La funzione sopra descritta trova attuazione in ragione della disposizione normativa di cui alla legge regionale n. 20/2016 e della convenzione tra ASP Moro e l'ambito socio-assistenziale del Codroipese, che prosegue anche per l'esercizio 2018 alle stesse condizioni, in forza dell'art. 56 ter della LR 26/2014.

È auspicato dall'Unione trovare una soluzione giuridicamente possibile per la quale il personale della pianta organica aggiuntiva incardinata attualmente all'interno dell'ASP Moro possa essere trasferita in capo all'UTI Mediofriuli al fine di garantire una più diretta forma di direzione politica sull'operato dei soggetti deputati ad erogare i servizi sociali dei comuni.

H) Attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico, mediante convenzione UTI/Comuni;

La previsione statutaria così come sopra formulata subisce a decorrere dal 1 gennaio 2018 un miglioramento rappresentato dal fatto che tutti i comuni aderenti hanno aderito alla convenzione con la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Udine.

Lo sportello unico delle attività produttive ha la grande funzione di semplificare il rapporto tra pubblica amministrazione ed operatori economici.

La struttura dell'UTI al momento non è adeguata a fornire un servizio completo, considerata la circostanza fattuale che il SUAP non cura solo pratiche di stretta natura commerciale, ma si estende a pratiche di natura edilizia ed ambientale.

In tal senso le convenzioni di prestito di personale UTI/comuni persisteranno per tutta la fase istruttoria relativa alle singole pratiche che saranno curate dagli uffici dei singoli enti.

L'adesione all'unico portale della Camera di Commercio consentirà, innovativamente, di centralizzare la raccolta delle singole istanze dei cittadini ed imprese in un unico punto di arrivo, la distribuzione ai singoli uffici, il ritorno del provvedimento definitivo all'ufficio unico dell'UTI, che saranno adottati dall'unico responsabile SUAP che dovrà essere individuato in un'apposita figura da prevedere nella programmazione triennale del fabbisogno di personale. Nelle more di tale individuazione fungerà da responsabile unico SUAP il segretario dell'UTI Mediofriuli.

I) Pianificazione di Protezione civile

La funzione non è stata materialmente realizzata e non vi è personale a ciò dedicato. Temporaneamente l'UTI Mediofriuli potrà svolgere compiti di indirizzo e coordinamento nei confronti dei singoli uffici di Protezione civile facenti capo a ciascuno dei comuni aderenti, sotto la direzione del Presidente dell'Unione.

L) polizia locale e polizia amministrativa locale. La funzione sarà esercitata dal 1 gennaio 2018.

Lo Statuto dell'UTI Mediofriuli non dichiara espressamente l'assegnazione all'Unione delle funzioni relative al servizio di polizia locale ed amministrativa e alla funzione relativa alla gestione dei servizi tributari.

Ai sensi, direttamente, dell'articolo 26 della legge regionale n. 26/2014, entrambi saranno assegnati all'UTI Mediofriuli con decorrenza 1 gennaio 2018.

In merito alla prima funzione, rubricata in oggetto, si rimanda integralmente all'apposita relazione redatta dall'ispettore superiore Paolo Polo, nella quale si evidenzia la composizione e l'assegnazione dei singoli servizi all'ufficio unico della funzione in capo all'UTI Mediofriuli.

Occorre precisare che temporaneamente fino al 31 dicembre 2018, su richiesta formulata dai dipendenti, l'assegnazione di tutto il personale dedicato avverrà mediante l'utilizzo dell'Istituto del Comando, con accettazione da parte dei singoli addetti; ciò comporterà che l'UTI Mediofriuli dovrà prevedere nel bilancio di previsione tutte le spese occorrenti per rimborsare i singoli enti delle spese del personale comandato.

La scelta del Comando è stata richiesta per tranquillizzare il personale, e nel frattempo avviare le funzioni, non potendo escludere che le UTI, previste dall'attuale legislatore regionale, possano essere

abolite o rimodulate nell'ampiezza e nelle funzioni da un nuovo legislatore a seguito delle elezioni regionali del prossimo anno.

In merito ai beni mobili registrati e non in dotazione ai singoli servizi comunali, essi saranno conferiti alla dotazione strumentale dell'ufficio unico all'interno dell'Unione, mediante l'istituto civilistico del comodato d'uso gratuito.

M) Gestione dei servizi tributari. La funzione sarà esercitata entro il 01/02/2018.

Analogo ragionamento vale per la gestione dei servizi tributari. È pacifico che questa funzione pur essendo prevista dall'articolo 26 della suddetta legge regionale n. 26/2014, conserva in capo alle amministrazioni dei singoli comuni aderenti all'Unione la potestà deliberativa in ordine alla misura delle imposte e tariffe comunali.

La funzione specifica dell'ufficio unico si realizza mediante tutte le attività di accertamento, liquidazione e riscossione mediante Agenzia delle Entrate Servizio Riscossione, con la quale l'UTI Mediofriuli dovrà al più presto approvare apposita delibera per affidare alla stessa detto servizio il nome per conto dei singoli enti aderenti.

In merito alla assegnazione del personale dedicato, fermo restando la scelta dell'istituto del Comando per le medesime ragioni indicate nel paragrafo precedente, si rinvia ad apposita relazione predisposta dal COMPA/ANCIFVG.

FUNZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 27 DELLA LEGGE REGIONALE N. 26/2014.

A) Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale. La funzione è stata assegnata con decorrenza 1 luglio 2016.

La suddetta funzione non ha trovato pratica attuazione per difficoltà organizzative nella ricerca delle informazioni, tenuto conto anche delle diverse scadenze dei contratti in essere tra i diversi comuni; inoltre la centrale di committenza unica regionale ha solo da poco tempo affidato ad appaltatori terzi i servizi che riguardano i singoli enti.

B) Procedure autorizzatorie in materia di energia. La funzione è stata assegnata con decorrenza 1 gennaio 2017.

La funzione non ha avuto assolutamente attuazione per evidente carenza di personale tecnico che richiede in prosieguo la previsione di un'idonea figura tecnica nella programmazione triennale del fabbisogno.

C) Organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale. La funzione è stata assegnata con decorrenza 1 gennaio 2017.

La funzione non ha avuto assolutamente attuazione per evidente carenza di personale tecnico che richiede in prosieguo la previsione di un'idonea figura tecnica nella programmazione triennale del fabbisogno.

D) Servizi finanziari e contabili, controllo di gestione. La funzione sarà assegnata entro 1 febbraio 2018.

Com'è facile intuire la funzione dei servizi finanziari e contabili è una funzione essenziale per dare effettivamente senso all'Unione Territoriale Intercomunale così come disciplinata dalla legge regionale 26/2014.

Ciascun ufficio finanziario degli enti aderenti lamenta in proprio carenze di personale; grazie all'ausilio del COMPA/ANCI-FVG si è riusciti, tuttavia, a predisporre una soluzione organizzativa che sebbene non possa fare appello al concetto di Sub-ambiti per carenza dei criteri di adeguatezza demografica così come sono stati previsti dalla medesima legge regionale, permette, in ogni caso, la possibilità, come già accennato nelle premesse, di costituire due poli organizzativi così distinti:

- Polo servizi finanziari UTI Mediofriuli e Comune di Varmo
- Polo servizi finanziari comuni di Basiliano, Sedegliano e Mereto di Tomba.

I due poli organizzativi avranno ciascuno un Titolare di Posizione Organizzativa ed un numero di dipendenti assegnati in grado di garantire la redazione dei documenti fondamentali sia della Unione che dei singoli enti, fermo restando che spetterà ai consigli comunali di ciascuno di essi e dall'assemblea dei sindaci l'approvazione del bilancio di previsione e relative variazioni che del rendiconto della gestione.

L'utilità degli uffici unici risiede nella capacità organizzativa che dovrebbe emergere da queste aggregazioni per unificare l'attività di gestione corrente concentrando su alcune unità di lavoro prestazioni continuative e ripetitive ordinarie, liberando risorse per le operazioni più complesse e articolate.

Per sopperire alla carenza di personale, segnatamente a livello direttivo, si è in procinto di bandire un apposito concorso pubblico per soli esami per fornire all'Unione un'ulteriore categoria D.

È in fase di acquisizione, per mobilità compartimentale, una figura professionale di categoria C che dovrebbe concorrere all'ampliamento della dotazione organica dell'UTI a favore dell'ufficio unico.

Al pari di quanto previsto per gli uffici unici di polizia locale e l'ufficio unico della gestione tributaria il personale conferito dai singoli enti sarà assegnato all'Unione solo tramite l'istituto del Comando per le stesse motivazioni che giustificano l'assegnazione in comando del personale delle altre due funzioni citate. La messa a disposizione dell'Unione di ben mobili per l'esercizio delle funzioni avverrà mediante l'istituto del comodato d'uso gratuito.

Ai fini delle illustrazione di detta organizzazione si rimanda all'allegata relazione redatta dagli uffici del COMPA/ANCI-FVG.

- E) **Centrale Unica di Committenza.** La funzione verrà assegnata nel corso dell'esercizio 2018 appena sarà possibile dotare l'apposita area di idoneo personale.

La funzione di Centrale Unica di Committenza generalmente disciplinata, a partire dal vertice regionale, dal capo II° della legge regionale 26/2014, trova, nel caso dei singoli enti comunali e delle UTI, la propria specifica disciplina negli articoli 55 bis e 55 ter della medesima legge.

Viepiù che a rendere necessario ed urgente la istituzione di un'apposita Centrale Unica di Committenza direttamente in capo all'UTI Mediofriuli rileva la circostanza essenziale e fondamentale per la sua stessa esistenza, al pari dell'ufficio unico dei servizi finanziari e contabili, che la Regione, attraverso i Piani dell'Unione e le intese per lo sviluppo, sta trasferendo a tutte le Unioni un'ingente quantità di finanziamento che senza un ufficio dedicato non potranno essere spesi se non sottraendo personale tecnico ai singoli comuni per tutti i lavori, le forniture ed i servizi, di importo superiore agli Euro 40.000.

Considerato che le funzioni relative ai lavori pubblici sono previste nell'articolo 27 della legge regionale n. 26/2014, e che in base allo statuto dell'UTI Mediofriuli essa dovrebbe essere svolta mediante Sub-ambiti, come già detto, non istituiti in ragione della inadeguatezza demografica, la previsione di un trasferimento tout court del personale degli uffici tecnici comunali è del tutto impossibile a meno di sacrificare la programmazione annuale triennale di opere pubbliche da parte dei singoli comuni.

In via del tutto pratica occorre preliminarmente approvare al livello di giunte e di assemblea dei sindaci una convenzione che permetta il trasferimento in capo all'UTI Mediofriuli la possibilità di acquisire codici CIG e codici SIMOG per tutti i comuni oltre che per l'Unione medesima, lasciando, contestualmente, in capo ai singoli comuni la gestione dei propri lavori, forniture e servizi; modello questo già sperimentato fino al prossimo 31 dicembre 2017 con le convenzioni giuntali ex ASTER in virtù della norma transitoria dell'articolo 40 della legge regionale n. 26/2014.

Ma se ciò risolve solo formalmente la questione della Centrale Unica Committenza assegnata in capo all'UTI Mediofriuli ben altre misure sono necessarie per poter spendere dal punto di vista sostanziale gli oltre 5 milioni di euro che saranno assegnati all'UTI Mediofriuli dalla Regione FVG.

Lo sforzo maggiore che le amministrazioni dei comuni aderenti all'UTI Mediofriuli dovranno svolgere nel prossimo triennio a decorrere dal 1 gennaio 2018 è quello di destinare risorse alla costituzione di un vero e proprio ufficio tecnico dell'Unione che possa assolvere a questa ineludibile necessità.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale dovrà contemplare, per una buona riuscita di funzionamento della Centrale Unica di Committenza, come di altre funzioni tecniche, assegnate dalla legge e dallo statuto all'Unione non ancora realizzate, quantunque di minor rilievo, un nuovo ufficio composto dai seguenti elementi:

- una figura di categoria D profilo economico 1, di istruttore tecnico direttivo competente in materia di codice degli appalti ed in materia ambientale;
- due figure di categoria C profilo economico 1, di istruttori tecnici competenti nelle stesse materie che affianchino il funzionario direttivo sopra citato.

Non può valere per molto il metodo di trasferire quota degli stessi trasferimenti ai singoli comuni, in base alle intese per lo sviluppo con la Regione, con il rischio di imporre agli uffici tecnici comunali l'onere ulteriore di attuazione della programmazione dell'Unione che si sovrappone alle programmazioni annuali e triennali dei singoli enti.

ADESIONE ALL'UTI MEDIOFRIULI DEL COMUNE DI LESTIZZA.

Con propria deliberazione numero 34 del 9/12/2017 il consiglio comunale di Lestizza ha deciso di aderire alla UTI Mediofriuli con richiesta di partecipazione ai servizi dell'Unione dal 1 gennaio 2018.

La Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 67 in data odierna ha accettato l'adesione del suddetto comune con alcune limitazioni all'ingresso completo per tutte le funzioni esercitate dalla stessa.

In ragione della limitata dotazione organizzativa dell'Unione è possibile assicurare dal 1 gennaio 2018 solo le seguenti elencate prestazioni:

Ufficio del personale:

- cedolini paga
- procedure di reclutamento di personale

Ufficio gestione servizi tributari:

- collaborazione con l'ufficio unico dell'Unione per formare dipendente del Comune di Lestizza che sarà dislocato presso la sede di detto ufficio in Sedegliano.

Ufficio informatico:

- Per partecipare ai servizi dell'ufficio informatico presso il Comune di Lestizza per i servizi e le funzioni che rimangono in capo all'ente comune, tra esso e l'Unione dovrà essere stipulata apposita convenzione consiliare come hanno fatto gli altri comuni nel 2017

Ufficio SUAP:

- al pari degli altri comuni dovrà essere stipulata convenzione di prestito di personale ai sensi del contratto collettivo regionale di lavoro anno 2006, affinché la gestione di questo servizio possa svolgersi nella forma dichiarata in precedenza.

Nell'anno 2017 l'Unione non è nella condizione di poter garantire l'accoglimento del Comune di Lestizza all'interno dell'ufficio unico economico finanziario, cui si è impegnata a provvedere per conto di detto ente la società COMPA/ANCI FVG.

Per eventuali altri servizi e funzioni eventualmente svolgibili da parte dell'UTI Mediofriuli si rimanda a successivi provvedimenti di questa assemblea per valutare gradualmente l'ingresso completo del Comune di Lestizza.

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.

Alla luce della descrizione delle singole funzioni assegnate all'UTI MEDIOFRIULI di cui in precedenza si forniscono di seguito le seguenti indicazioni per la pianificazione triennale del fabbisogno del personale.

Volendo raccogliere le singole funzioni in specifiche aree di competenza si può rappresentare l'organizzazione dell'UTI MEDIOFRIULI come nel seguente prospetto.

AREA	Personale assunto	Personale da assumere	Spesa (in base ai profili economici)
Segreteria, protocollo	Cat. D - Chittaro Michela 30%		€ 11.767,76
	Cat C - Beziza Emanuela 50 %		€ 17.032,63
Ufficio unico del personale	Cat. D - Chittaro Michela 70%		€ 27.458,12
	Cat.D) Sartore Manuela		In attesa non retribuita
	Cat B Comuzzo Michela 18 h sett.li – Comando Provincia		€ 15.761,49
SUAP	Cat C- Beziza Emanuela 50%		€ 17.032,63
Servizi informatici	Cat C- Gallo Roberta	Cat D 1 concorso riservato	differenziale € 36.630,82
Polo finanziario UTI/Varmo	Cat D TPO Faggiani Valentina		€ 54.427,60
	Cat C – Grillo Alessandra		€ 34.065,26
	Cat. C- Lucchini Annamaria		€ 38.962,04
	Cat. C- Grigio Daniela		€ 35.731,08
	Cat D- Sabatini Nicola 10 h settimana		Art. 53 D.L. n.165/2001 € 18.000,00
Polo finanziario Basiliano- Sedegliano- Mereto di Tomba	Cat D- TPO Battistutta Paolo 50%		€ 29.808,03
	Cat D- Moro Eugenia		€ 39.473,64
	Cat C- Zuliani Raffaella		€ 35.595,86

	Cat C- Sergioni Francesca		€	38.223,96
		Cat C 3 Bezzo Carla	€	35.595,86
	Cat B- Marigo Antonina		€	33.792,28
	Cat C- De Boni Luigi 50%		€	18.113,43
Gestione servizi tributari	Cat D- TPO Battistutta Paolo 50%		€	29.808,03
	Cat C- Margarit Annamaria		€	33.051,93
	Cat C- Pecile Michela		€	36.182,97
	Cat C- De Boni Luigi 50%		€	18.113,43
	Cat. B. Papais Marinella		€	31.565,36
	Cat C dipendente di Lestizza 50%		€	17.032,63
CUC- autorizzazioni ambientali – pratiche Suap – Pianificazione sovracomunale e protezione civile		Cat D 1	€	38.300,00
		Cat C 1	€	38.300,00
		Cat C 1	€	38.300,00
Elaborazione e presentazione a finanziamento europeo		Cat D 1 part. Time 18 h a tempo determinato	€	19.150,00
Polizia Locale e amministrativa		1 PLB2	€	53.077,41
	<i>POLO Paolo(PLA5)</i>		€	40.159,37
	<i>ZANELLI Bernardino (PLA5)</i>		€	38.909,07
	<i>GANIS Andrea (PLA5)</i>		€	39.371,71
	<i>MARCUZZI Paolo (PLA4)</i>		€	37.900,74
	<i>CIMOLINO Marco (PLA4)</i>		€	37.900,74
	<i>PICCOLI Umberto (PLA4)</i>		€	37.900,74
	<i>RIZZI Marino (PLA2)</i>		€	36.631,47
	<i>CUOMO Silvio (PLA1)</i>		€	37.526,85
	<i>ORLANDO Dania (PLA1)</i>		€	37.526,85
		2 PLA	€	75.053,70
	C1	€	34.065,26	
TOTALE			€	1.343.300,75

Naturalmente quelle su esposte hanno natura meramente indicativa al fine di indicare un fabbisogno ideale che dovrà necessariamente essere calate all'interno dei vincoli assunzionali di finanza pubblica imposti dalle norme statali e conseguentemente regionali, oltre che alla possibilità politica di finanziare a bilancio dei singoli Comuni le spese occorrenti.

Al termine rimetto il presente Piano di subentro delle funzioni e del personale per l'anno 2018 all'Assemblea dei Sindaci affinché possa essere approvata quale strumento operativo per il miglioramento ed il rafforzamento dell'UTI MEDIOFRIULI.

Basiliano 28.12.2017

Il Segretario dell'UTI MEDIOFRIULI
F.to Dott.ssa Debora Donati